

✿ Dr. Fabrizio Ballerio  
Agronomo

## Potatura e gestione del Pesco

**N**Continuiamo la carrellata degli articoli dedicati alla potatura delle principali specie frutticole.

Dopo gli articoli dedicati alle regole generali, alla potatura di allevamento ed alle pomacee con **Melo e Pero**, proseguiamo con **il Pesco, il re delle drupacee**.

Considerato a torto da molti una pianta di difficile gestione e coltivazione, ritengo invece che sia una specie frutticola che si adatta benissimo agli areali pedemontani lombardi, e con pochi accorgimenti lo si può coltivare con successo e soddisfazione anche nel frutteto familiare.

Fondamentale è la sua gestione nel periodo invernale: necessità di una potatura oculata ed energica per rinnovare continuamente i rami a frutto e mantenere la pianta giovane e vigorosa. Soprattutto va trattata un paio di volte, a caduta foglie e in prefioritura, contro la bolla, malattia fungina autentica "bestia nera" del Pesco. Fatto ciò e prevenuta la bolla, nel resto della stagione la coltivazione non presenta difficoltà di sorta, anzi, più fa caldo e più il Pesco sta bene.

Le piante di Pesco producono sui rami di un anno e, come tutte le piante che hanno questa caratteristica, necessitano di una potatura annuale energica e senza timori, in modo da rinnovare continuamente la chioma. I rametti produttivi migliori sono il ramo misto di medio vigore, lungo circa 30/40 cm, dove le gemme a fiore grosse e tonde si alternano a quelle a legno, piccole e appuntite. Possono essere singole, doppie o triple, cioè due gemme a fiore con al centro la gemma a legno.



Se allevata a vaso la pianta andrà svuotata in mezzo per favorire la penetrazione dei raggi del sole all'interno. Andranno eliminati i rami deboli, quelli vecchi, quelli che hanno prodotto l'anno precedente, selezionando i rami nuovi meglio disposti. Questi non andranno mai raccorciati: vanno lasciati interi, rispettando la gemma terminale. Alla fine di un corretto intervento di potatura saranno asportati anche oltre la metà dei rami presenti sulla pianta: **non bisogna avere paura di potare il Pesco!** Più si taglia (logicamente in modo corretto) più la pianta rinnova i rami nuovi e si mantiene giovane, con produzioni abbondanti e di qualità.

Anche per il Pesco, così come per tutte le piante da frutto, la potatura non si esaurisce con gli interventi invernali: fondamentale è la potatura verde estiva. Questa inizia verso metà maggio per le varietà precoci e procede poi con le altre,

Altro rametto produttivo tipico è il **brindillo**, più corto e più fine, presente soprattutto nelle nettarine. I **succhioni**, rami di un anno molto vigorosi, lunghi anche più di un metro, spesso sono mal disposti sulla pianta, ne deturpano la forma e producono poco o niente. Le operazioni di potatura invernale sul Pesco iniziano di solito a febbraio. La potatura deve assecondare e mantenere in primis la forma della pianta.





## *Specialisti in fruttiferi*

Innestiamo e coltiviamo  
oltre 200 varietà di piante  
da frutto su portinnesti  
certificati, tra cui:

- Castagne e marroni locali  
Marroni ibridi
- Asimina triloba, "la banana  
di montagna"
- Ciliegi "senza scala"
- Mele antiche e resistenti...



## VARESE

Lungolago  
della Schiranna  
(di fianco al ristorante  
"AI Passatore")

Tel. 348 2268562 - 0332 826069

e-mail: [balleriofab@gmail.com](mailto:balleriofab@gmail.com)

[www.vivaiodellagovarese.it](http://www.vivaiodellagovarese.it)



con il diradamento dei frutticini, operazione indispensabile per avere frutti grossi e buoni. Si effettua manualmente, staccando i frutticini quando sono grossi come una noce e lasciandone uno ogni 5/10 cm, a seconda della robustezza dei rami. Avranno spazio per ingrossarsi e avendo meno competizione saranno nutriti in modo ottimale.

Durante l'estate, a cadenza mensile, si interverrà poi sull'architettura della pianta, eliminando tutti i rami (succhioni) che si originano in posizioni sconvenienti. Questi se lasciati, diventeranno lunghi anche qualche metro sottraendo nutrienti e luce ai rami misti che serviranno per la produzione l'anno successivo.

**Il Pesco è una pianta che ha bisogno di molta luce** e si dovrà fare in modo che tutta la chioma sia ben illuminata dai raggi solari.

È fondamentale tenere la pianta ben aperta, con pochi rami in cima, in modo che la luce penetri bene e possa irrobustire anche i rami mediani e basali. Altrimenti la pianta "scappa verso l'alto" andando a cercare la luce, i rami bassi che non prendono sole perdono le foglie e seccano e la vegetazione si sposta sulle cime. Di conseguenza anche la produzione sarà portata solo in alto ed il frutticoltore rischia di cadere dalla scala per raccogliere i frutti.

**Meglio stare con i piedi per terra!**

